

Cari amici

FINALMENTE trovo quei "5 minuti" per scrivere, è dal 10 settembre che pensavo di scrivervi per ringraziarvi delle tante cose condivise nel mese d'agosto, con chi ho avuto l'opportunità d'incontrare o sentire per telefono. Dopo tanti mesi di assenza fa bene al cuore, ritrovarsi con chi ami... prendere un caffè insieme al tavolo di cucina, parlare delle piccole cose quotidiane (che sono quelle che costruiscono la nostra vita), essere stata con la mia famiglia, le chiacchierate con gli amici del carcere di San Michele, andare al cinema, passeggiare mangiando un gelato e godere delle strade della mia città... sono state tutte cose belle ! E poi ancora ho trovato chi si è sposato, chi ha avuto un figlio, chi ha cambiato lavoro, chi sogna un futuro in missione... e purtroppo ho partecipato anche a dei funerali, durante quest'anno sono mancate nove persone, a cui ero teneramente legata, ma la vita è fatta di tutte queste cose insieme ed il cuore va educato all'armonia, a stare dentro a queste situazioni e saperle portare con delicata fermezza.

E' così che esercito il mio cuore ogni giorno.

Prima di raccontarvi di questi due mesi, vorrei dire GRAZIE a tutti e a ciascuno : come sempre mi scuso di parlare a tutti voi insieme, ma altrimenti correrei il rischio, volendo scrivere personalmente a ciascuno, di non scrivere a nessuno. So che mi volete bene e quindi sono certa di trovare in voi molta comprensione !

Il mio primo GRAZIE è per tutti momenti di vita condivisa, soprattutto l'amicizia e la tenerezza che ha riempito il mio "bagaglio" e che mi accompagna sempre, sono rientrata in Madagascar con questa consapevolezza : che sono una donna fortunata, perché sono molto amata, mi sento molto amata da tanti di voi, in certi momenti in Italia, la commozione d'intendere questa cosa è stata così intensa che oltre riempirmi il cuore di pace, ha riempito anche gli occhi di lacrime.

Ho ringraziato tanto il Signore per tutto questo, pregando di custodirvi nella Sua pace.

Il secondo GRAZIE è per tutti i doni ricevuti (denaro, oggetti, ordinazioni di ricami...) tutto questo si sta trasformando poco alla volta in riso, sapone, pane, medicine, rette scolastiche, vestiti... lavoro (che restituisce dignità alle persone).

Sono piccole cose, ma salvano una vita, aiutano una famiglia in un momento difficile (più di tanti altri), danno un poco di sollievo ai bambini della strada, permettono alle bambine della Casa di Accoglienza di essere accompagnate in un percorso educativo e scolastico aiutando le loro mamme ad essere più consapevoli del loro ruolo e delle loro responsabilità...offrendo loro anche i mezzi per raggiungere questi obiettivi.

Vi allego la foto dei primi gg di scuola, le bimbe ora sono sette, (l'ultima arrivata è quella senza grembiolino, piccola piccola ma vivacissima 81 cm x 11 kg x 7 anni: Clara).

Abbiamo un poco all'allargato l'orizzonte, dando la possibilità a 4 fratellini più grandi (9-10) di partecipare all'attività del sabato (docce - gioco - attività manipolative - pranzo), questo per evitare che nascano delle gelosie all'interno della famiglia, poiché le sorelline sono vestite, pulite e ben nutrite e gli altri restano a guardare.... Ci è sembrato che una volta alla settimana, potesse essere un piccolo aiuto anche per loro.

Mentre in settimana per ogni giorno della settimana c'è una mamma (con l'ultimo nato) che offre il suo servizio per l'accudimento generale: preparare il pasto, lavare i vestiti, fare le docce alle bimbe, riordinare la casa, accompagnarle a scuola e verificare le loro cartelle...e giocare, le mamme stentano ancora un poco, sono solo due che, di tanto in tanto, si lasciano coinvolgere nel gioco, mentre sorprendente sono i tre guardiani che si sono trasformati in veri e propri animatori. Giocano a nascondino (giovedì uno di loro si è nascosto su di un albero !!!), leggono insieme la vita a fumetti di Don Bosco, giocano a palla o più semplicemente le tengono sedute sulle ginocchia. Vi dico tutto questo perché non è scontato qui in Madagascar che un adulto giochi con i bimbi, non è una cosa "prevista" nella loro cultura (anche se in alcune giovani coppie, qualcosa sta cambiando, soprattutto quelle cresciute all'oratorio), ma probabilmente il clima che si respira da noi è così libero da non metterli a disagio nel fare tutto questo, ma anzi spontaneamente ciascuno secondo la sua inclinazione dedica loro del tempo... ed essendo quasi tutte senza un padre, ricercano questo contatto, personalmente apprezzo molto questo ruolo maschile anche se non previsto dal mansionario dei miei guardiani.

Da settembre non sono più sola a seguire tutte le attività della Casa: con me c'è Lanto (vedi foto) anche lei membro dell'Associazione CMB, lavoriamo bene insieme, e da ottobre lei ha cominciato

con le mamme un corso di alfabetizzazione, partecipano in 5 e sono molto motivate. E' bello vederle a lezione, soprattutto per le loro figlie è una gioia perché stanno facendo lo stesso programma.

Insomma le cose da fare non mancano perché tra le bimbe, i fratellini che in vario modo frequentano la casa i bimbi seguiti sono 23.

Ovviamente le cose non sono così facili e poetiche come potrebbero sembrare... per ogni progresso è possibile che abbiamo fallito 2-3 volte, è un poco come il camminare dei gamberi, ma il Signore non ha mai promesso un lavoro facile nella Sua vigna!

Tre settimane fa è arrivata anche Carmela (CMB di Bologna) che starà con noi tre mesi, per prepararsi con Angelo (CMB di Fianarantsoa) per partire in Gennaio per il Burundi. Così intanto condivide con me il tutto della mia giornata.

Continuo anche il mio impegno a servizio della parrocchia con i bambini della strada (il mercoledì mattina), questi bimbi mi "rubano" il cuore perché loro non sono di nessuno, appartengono solo a se stessi, alla strada... la loro banda è la loro famiglia. Non c'è nessuno che in strada li accarezzi, gli dica qualche buona parola, a volte qualche turista che non li scansa, è gentile con loro e gli regala qualcosa ma il più delle volte sono rifiutati perché sporchi e affamati.

L'oratorio fa davvero un servizio utile offrendo loro anche solo una volta alla settimana la possibilità di lavarsi e cambiarsi di vestito, giocare un poco e mangiare, ma soprattutto mettendo a disposizione delle persone che spendano del tempo per loro e con loro.

Mercoledì scorso in occasione delle vacanze per la festa dei Santi, niente scuola per tutta la settimana, si sono incontrati all'oratorio con le bimbe, e all'oratorio hanno organizzato varie cose... uno di loro, dopo le docce mi dice che quelle bimbe, fortunate perché mi hanno incontrata e possono stare con me...perché la Carta dei Diritti dei bambini resta solo un foglio azzurro che decora i muri di tanti uffici pubblici e associazioni (anche noi ne abbiamo una in casa) e ci sono ancora migliaia di bimbi che non vedono riconosciuto anche solo uno dei diritti sanciti ? E' giusto che i nostri figli abbiamo tutte le premure e le attenzioni e altri invece vivano di stenti senza una madre che dorma con loro la sera ? Che aspetti il loro ritorno? Che non ci sia un adulto che li protegga, che li faccia sentire amati ?

Non ho risposta a questo interrogativo, ma se qualcuno tra voi avesse anche solo una parola cara, per dare pace al mio cuore allora non tardi a farlo !

Io per ora guardo al mio Signore e gli affido tutti ed ogni cosa che si muove nel mio cuore.

A tutti voi un abbraccio

Rosa